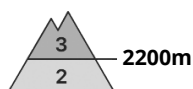
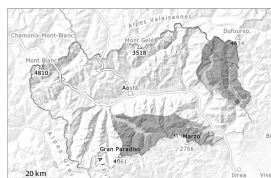


Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Martedì il 25.03.2025



Lastrone da vento



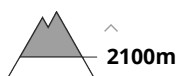
Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **molti**

Dimensione valanga: **medie**



Neve fresca



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza e prudenza. Si raccomandano distanze di scarico e discese singole.

Fino a lunedì cadrà neve al di sopra dei 1400 m circa. La neve fresca e la neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia. Al di sopra dei 2300 m circa sono possibili valanghe spontanee di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni. Queste possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono possibili valanghe bagnate spontanee di medie dimensioni al di sotto dei 2800 m circa.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

Gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi. Tali punti pericolosi sono innevati e difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe sono a volte profonde. Esse possono coinvolgere i vari strati di neve fresca.

A livello isolato sono possibili distacchi a distanza. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono campanelli di allarme.

Manto nevoso

Durante la notte sono caduti da 15 a 25 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

Fino a lunedì cadranno da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

Sabato sono caduti da 10 a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa.

Gli ultimi accumuli di neve ventata si sono formati soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi. La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione sfavorevole, con una superficie formata da neve a debole coesione che poggia su una crosta da rigelo non portante. Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2700 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.



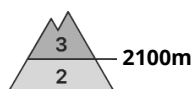
Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2100 m circa c'è solo poca neve.

Tendenza

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, nel corso della giornata il pericolo di valanghe umide e bagnate aumenterà leggermente.

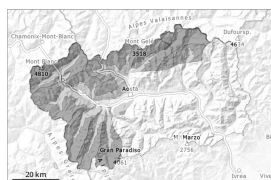


Grado di pericolo 3 - Marcato

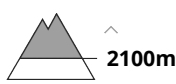


Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Martedì il 25.03.2025



Strati deboli persistenti



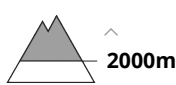
Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **molto**

Dimensione valanga: **medie**



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **molto scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **medie**

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza e prudenza. Si raccomandano distanze di scarico e discese singole.

Fino a lunedì cadrà neve al di sopra dei 1400 m circa. La neve fresca e la neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia. Al di sopra dei 2300 m circa sono possibili valanghe spontanee di medie e, a livello isolato, di grandi dimensioni. Queste possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono possibili valanghe bagnate spontanee di medie dimensioni al di sotto dei 2800 m circa.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

A tutte le esposizioni, gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi. Tali punti pericolosi sono innevati e difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe sono a volte profonde. Esse possono coinvolgere i vari strati di neve fresca.

A livello isolato sono possibili distacchi a distanza. I rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve sono campanelli di allarme.

Manto nevoso

Durante la notte sono caduti da 10 a 20 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Fino a lunedì cadranno da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa.

Sabato sono caduti da 5 a 10 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

Gli ultimi accumuli di neve ventata si sono formati soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi. La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione sfavorevole, con una superficie formata da neve a debole coesione che poggia su una crosta da rigelo non portante. Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2700 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.



Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2100 m circa c'è solo poca neve.

Tendenza

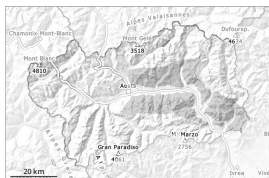
Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, nel corso della giornata il pericolo di valanghe umide e bagnate aumenterà leggermente.



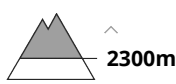
Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Martedì il 25.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Neve fresca



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**

Attenzione alla neve fresca e a quella ventata. Le escursioni e le discese fuori pista richiedono prudenza.

Fino a lunedì cadrà neve al di sopra dei 1400 m circa. La neve fresca e la neve ventata poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia. Al di sopra dei 2300 m circa sono possibili valanghe spontanee di piccole e medie dimensioni. Queste possono subire un distacco negli strati più profondi del manto nevoso soprattutto sui pendii molto ripidi ombreggiati.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, sono possibili valanghe bagnate spontanee di piccole e medie dimensioni al di sotto dei 2800 m circa.

Gli ultimi accumuli di neve ventata possono subire un distacco già in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali.

A tutte le esposizioni, gli strati deboli presenti nella parte superficiale del manto nevoso possono distaccarsi. Tali punti pericolosi sono innevati e difficilmente individuabili anche da parte dell'escursionista esperto. Qui le valanghe sono a volte profonde. Esse possono coinvolgere i vari strati di neve fresca.

Manto nevoso

Durante la notte sono caduti da 10 a 20 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa. Fino a lunedì cadranno da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa.

Sabato sono caduti da 5 a 10 cm di neve al di sopra dei 1800 m circa, localmente anche di più.

Gli ultimi accumuli di neve ventata si sono formati soprattutto nelle zone in prossimità delle creste e dei passi. La parte superiore del manto nevoso ha una stratificazione sfavorevole, con una superficie formata da neve a debole coesione che poggia su una crosta da rigelo non portante. Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 2700 m circa un inumidimento del manto nevoso. Con le forti oscillazioni di temperatura, negli ultimi giorni si è formata una crosta superficiale, anche sui pendii ombreggiati al di sotto dei 2000 m circa.

Soprattutto alle quote di media montagna c'è meno neve di quella solitamente presente in questo periodo. Sui pendii soleggiati al di sotto dei 2300 m circa c'è solo poca neve.



Tendenza

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, nel corso della giornata il pericolo di valanghe umide e bagnate aumenterà leggermente.

